

Valli

Alzano si mobilita per la piccola Rackel

La gara. La bimba di sei anni è in cura per un tumore. Rischia di perdere l'udito: raccolta per gli apparecchi

ALZANO LOMBARDO
SIMONE MASPER

Una catena di solidarietà per aiutare la piccola Rackel a non perdere l'udito. Una piccola grande storia che racconta lo spirito di comunità che tiene unita la città di Alzano Lombardo. Una cittadina che, con il passaparola, sta riuscendo a sostenere la piccola di 6 anni, compiuti lo scorso 6 novembre, iscritta alla scuola dell'infanzia Achille Carsana.

La sua battaglia e quella della sua famiglia è iniziata nell'estate del 2020 con la diagnosi di medulloblastoma, un tumore al cervello. Dopo due interventi chirurgici e numerosi cicli di chemioterapia, la piccola Rackel Maritza Campos Hernandez, residente a Villa di Serio ma la cui famiglia di origine ecuadoregna ha vissuto per anni alla Busa di Nese ed è conosciuta da tutta la comunità, ha bisogno di due apparecchi acustici.

A rispondere «presente» è stato il gruppo Facebook «Sei di Alzano Lombardo se...» con i suoi collaboratori: nel



La famiglia Hernandez stretta intorno a Rackel, a destra

solco di una tradizione consolidata che li ha visti protagonisti attivi per la loro città, autori di restauri e altre raccolte fondi, i volontari alzanesi hanno lanciato l'appello all'intera comunità, facendo partire una sottoscrizione per contribuire all'acquisto

dei due apparecchi, il cui costo totale si aggira sui 7 mila euro.

«Per noi è stata una boccata d'ossigeno tra tanto dolore - spiega la mamma Evelyn -. Crediamo in Dio e niente avviene per caso: nella difficoltà Dio ci manda qualcuno che ci

dà una mano. In famiglia siamo entrambi autonomi e non abbiamo diritto a un sacco di cose: sono dovuta stare a casa dal lavoro per seguire la nostra piccola e dobbiamo ringraziare chi ci sta aiutando, a partire dai dottori fino a tutti gli alzanesi e a quanti vorranno sostenerci. Sono tanti anni che frequentiamo la Valle Seriana, ci fa davvero piacere vedere quante persone ci stanno aiutando, quante hanno un pensiero per noi sia sui social che nella vita di tutti i giorni».

Nei negozi del paese

Dal momento in cui la direttrice della scuola dell'infanzia Carsana, Francesca Dretti, si è accorta che qualcosa non andava nella piccola, sono passati quasi due anni: ora per la bimba il peggio sembra passato, ma la guerra contro il nemico è ancora lunga e passa anche dalle pesanti cure che portano al rischio di perdere l'udito, «un rischio che si può combattere grazie all'ausilio di questi apparecchi», spiegano gli amministratori del gruppo Facebook che ha lanciato la raccolta fondi.

Per parteciparvi è possibile donare il proprio contributo tramite bonifico sul conto intestato alla piccola con causale «Donazione per apparecchi acustici Rackel Maritza Campos Hernandez», IT24Z030695252110000008001, oppure con donazioni in contanti che verranno raccolte nei negozi alzanesi Bar Fantoni, Nuvole di farina, Ol Boteghì, Pizzeria dell'angolo, Aldo e Maria e Filo Food.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Comunità montana Fondi a 29 realtà tra sport e cultura

Valle Brembana

Ad associazioni sportive sono andati 21 mila euro, 8 mila a progetti di valorizzazione del patrimonio culturale

Sono 29 tra associazioni e società sportive dilettantistiche della Valle Brembana ed enti e associazioni che si occupano di iniziative formative o interventi di carattere culturale sul territorio vallare, le realtà a cui sono stati destinati i circa 30 mila euro di fondi messi a bando per sport e cultura dalla Comunità montana Valle Brembana.

«Negli ultimi 4 anni - dice Andrea Paleni, assessore a Turismo, commercio, sport e cultura della Comunità montana -, anche in questo 2021 finanziamo sport e cultura con 2 bandi. Per quanto riguarda il sostegno delle Asde Ssd del territorio vallare, con l'obiettivo di sostenere le associazioni nell'emergenza sanitaria in atto, il fondo complessivo per il 2021 era di 21 mila euro. Mentre per favorire la sussidiarietà orizzontale in ambito culturale e la realizzazione di progetti e interventi di valorizzazione del patrimonio culturale svolte da associazioni ed enti, il fondo complessivo era di 8 mila euro». L'obiettivo della Comunità montana è, attraverso que-

sti due bandi, di sostenere quelle realtà sportive e culturali che, nonostante le difficoltà legate alla pandemia, hanno continuato a portare avanti il proprio operato.

Delle 29 domande finanziate, 23 sono le realtà sportive e 6 quelle culturali. «Gli enti e le associazioni - continua - sostenute per iniziative culturali sono l'associazione Punto Amico Zogno (per promozione della cultura, musei e centro storico di Zogno), il Centro storico culturale Valle Brembana (che da sempre diffonde la cultura locale e promuove la conoscenza di storia e patrimonio culturale della valle), l'associazione Santa Croce di San Pellegrino Terme (promozione culturale), Gruppo Revival Giovani Dossena (per potenziare il materiale turistico culturale), Altobrembo (per il progetto Le Terre dei Baschenis) e la Pro loco Val Brembilla (per la creazione di percorsi e bacheche tematiche)».

Per lo sport sono state finanziate associazioni e società di pallavolo, sci, atletica, karate, canisti, rugby, tennis, basket, calcio e polisportive. «Si tratta di un piccolo sostegno - conclude Paleni - ma importante per associazioni che offrono servizi al territorio e sono punti di aggregazione sociale».

Andrea Taletti

LA STORIA GANDINO

Suor Purissima 60 anni d'America terra di missione

Ha speso l'intera sua vita in missione, in particolare in America Latina. Originaria della provincia di Piacenza, suor Purissima Granelli delle Orsoline di Gandino partì per l'Argentina, diretta a Buenos Aires nell'ottobre 1960, dove è rimasta fino all'inizio di quest'anno. Il primo viaggio in nave durò ben 16 giorni in compagnia di tanti emigranti italiani che andavano a cercare miglior fortuna. «Mi ricordo i loro canti, "Merica Merica" oppure "Quel mazzolin di fiori", erano commoventi, avevano la paura negli occhi ma anche la speranza di una vita dignitosa, molti pregavano e qualcuno aveva con sé anche il Vangelo».

I primi anni li trascorse in un collegio per l'apprendimento della lingua spagnola e per conseguire il diploma di insegnante. Un periodo che le ha

permesso di inserirsi nella nuova realtà fatta di forti contraddizioni. Ricchezza e povertà che si scontravano ogni giorno in tutti i quartieri, da Caminito alla Recoleta, alla Boca dove spesso i più poveri erano gli italiani, ma c'era tra di loro una commovente solidarietà.

Studiò con grande profitto ottenendo il pieno consenso dei superiori che decisero di affidarle la direzione del Collegio Immacolata Concezione che diresse per ben 25 anni. Lasciata la scuola, suor Purissima si è dedicata a tempo pieno nella pastorale delle diverse parrocchie della Diocesi del Chaco, nel nord della nazione. Nel servizio pastorale ha avuto la possibilità di conoscere varie realtà locali, sempre con una attenzione particolare ai poveri e ai malati che visitava frequentemente.

Era diventata la loro amica preferita, l'avevano soprannominata «Madre Puri». Sempre nella capitale federale, negli ultimi 10



Suor Purissima Granelli

anni è stata anche fra gli alcolizzati e i carcerati. In questo periodo conobbe inoltre padre Giacomo Mora, originario del quartiere Monterosso di Bergamo che aveva costituito il Circolo dei Bergamaschi di Buenos Aires per conto dell'Ente Bergamaschi con l'allora direttore Massimo Fabretti.

«Ringrazio infinitamente il Signore per tutto quello che mi ha donato e per quello che ho vissuto in questi 60 anni di vita missionaria», sottolinea la religiosa che ora vive nella casa madre di Gandino, circondata dall'affetto ed amorevoli cure della superiora madre Sofia e di tutte le consorelle.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Si fa squadra per valorizzare i sentieri del paese e il Moretto

Ardesio

Vivi Ardesio costituisce le commissioni permanenti: una per riscoprire il noto pittore, l'altra per i tracciati rurali

Migliorare la conoscenza e gli aspetti turistico-culturali e naturalistici del paese. È l'obiettivo che ha portato l'associazione turistico-culturale «Vivi Ardesio» a costituire, in collaborazione con l'Amministrazione comunale, la parrocchia e le altre associazioni ardesiane, le commissioni permanenti per l'approfondimento e la valorizzazione della figura del pittore Alessandro Bonvicino Moretto e quella per la cura e la salvaguardia dei sentieri.

«Grazie al nostro input - spiega Simone Bonetti, vicesindaco e presidente di Vivi Ardesio - è nata la commissione permanente per l'approfondimento e la valorizzazione della figura del noto pittore Alessandro Bonvicino Moretto, cui Ardesio ha dedicato una piazza e le cui origini familiari sono sicuramente di Ardesio. Della commissione fanno parte rappresentanti della parrocchia, del Comune, della Pro loco, di Ardes, del Museo etnografico e di Teatro Minimo».



Un dipinto del Moretto

La seconda commissione permanente «presiede alla cura e alla salvaguardia dei sentieri che solcano prati, boschi e pascoli del nostro paese - prosegue Bonetti -. Vi fanno parte rappresentanti di tutte le associazioni ardesiane: Gruppo alpini, Pro Bani, Pro Ludrigno, Ardes, Valcanale Team, sottosezione Cai Alta Valle Seriana, Pro Ardesio, cacciatori e alcuni cittadini sensibili all'argomento. Scopo di questa seconda commissione è quello di sovrintendere alla manutenzione dei sentieri, indispensabili per un turismo ecologico sempre più in auge, e di segnalare al Comune o a Vivi Ardesio

sio eventuali carenze in modo che si possa intervenire per una loro migliore percorribilità».

Vivi Ardesio provvederà nei prossimi giorni a installare la cartellonistica lungo tre sentieri che ne sono privi, perché possano essere percorsi in sicurezza. Sono il sentiero giallo, che si snoda lungo il percorso vita, il sentiero azzurro che collega la cappella degli alpini a Ponte Seghe e il sentiero arancio che dalla contrada di Bani raggiunge la Cima Bani. Questi e altri percorsi saranno, nel 2022, inseriti in una mappa, dotati di un simbolo comune a tutti.

«Vivi Ardesio ha anche realizzato tre video della durata di un minuto ciascuno - conclude Simone Bonetti -. Propagandano le videoguide da utilizzarsi per visite al Santuario, al Museo etnografico e a una giornata ideale da trascorrere in Ardesio. Quest'ultima è dedicata ai Cre bergamaschi e di Monza Brianza perché siano ulteriormente sollecitati a visitare il nostro paese». Il 12 novembre è giunto ad Ardesio l'assessore regionale alla cultura Stefano Galli. Ha dato indicazioni sulla realizzazione, al museo, della cineteca, unica del genere in Italia, sulle tradizioni popolari-religiose.

Enzo Valentini